

# Paziente di 65 anni con la variante inglese ricoverato ad Albenga

Regione: i dati migliorano, la Liguria può tornare da lunedì in zona gialla

Sono tre i casi di variante inglese del Covid isolati al momento in Liguria. E uno riguarda un uomo di 65 anni che dal 9 gennaio scorso è ricoverato all'ospedale di Albenga. «Si tratta di persone - ha spiegato il direttore del dipartimento di Igiene del Policlinico San Martino Giancarlo Icardi - che hanno avuto contatti con il Regno Unito. Abbiamo moni-

torato le persone di ritorno dalla Gran Bretagna e sequenziato tutto il genoma e delle potenziali 11 persone positive alla variante inglese in 3-4 cluster, in 3 sono state riscontrate le mutazioni» Sul caso del paziente savonese l'Asl 2, in una nota, ha spiegato che «è in lieve miglioramento». Intanto secondo l'ultimo report della Regione nel Savonese

si sono registrati 84 nuovi casi di contagio mentre i positivi complessivamente sono 1.254 (venti in meno rispetto a mercoledì). Diminuiscono i ricoverati negli ospedali e sono stati segnalati i decessi di tre anziani al San Paolo. Ma migliorano i dati sulla trasmissibilità del virus: da lunedì la Liguria può tornare in zona gialla. **SERVIZI - P.32-33**

E' UN UOMO DI 65 ANNI

# Variante inglese del Covid un caso anche nel Savonese

Sono tre i casi di variante inglese del Covid isolati al momento in Liguria. Riguardano una persona residente in provincia di Genova e altre due abitanti rispettivamente nel Savonese (un uomo di 65 anni che dal 9 gennaio è ricoverato all'ospedale di Albenga) e una nello Spezzino. Ha spiegato il direttore del dipartimento di Igiene del Policlinico San Martino Giancarlo Icardi: «Si tratta di persone che hanno avuto contatti con il Regno Unito. Avuto notizia della variante è scattata l'allerta per i nostri organi territoriali. Abbiamo monitorato le persone di ritorno dalla Gran Bretagna e sequenziato tutto il genoma e delle potenziali 11 persone positive alla



L'ospedale San Martino

variante inglese in 3-4 cluster, in 3 sono state riscontrate le mutazioni». Sul caso del paziente savonese l'Asl 2, in una nota, ha spiegato che «è in lieve miglioramento» e che «i protocolli di tracciamento dei contatti e di assistenza clinica all'interno del reparto non necessitano di

variazioni rispetto agli attuali e quindi viene garantita la sicurezza anche in questo caso». Della variante inglese ha parlato mercoledì il presidente della Regione, Giovanni Toti, con un post su Facebook dedicato alla campagna vaccinale in Liguria «che nonostante la riduzione delle consegne da parte di Pfizer, non si ferma».

Toti ha sottolineato l'importanza di mettere al sicuro entro l'estate i pazienti più a rischio (dagli over 80, ai disabili psichici, alle persone più fragili), riducendo drasticamente mortalità e ricoveri negli ospedali. «Un obiettivo - ha scritto Toti - fondamentale soprattutto in questo momento in cui nel Paese stanno comparando le cosiddette "varianti" del Covid. In Liguria è stata individuata quella inglese che fortunatamente è limitata e non desta preoccupazione, mentre non c'è traccia della variante brasiliana». c.v. —

Rimuovere filigrana ora

# I dati migliorano, Liguria verso la zona gialla

Rimuovere filigrana ora

Preoccupa la maggior circolazione del virus nelle province di Imperia e Savona. Ieri 372 nuovi contagi

ALESSANDRA PIERACCI

Il verdetto della cabina di regia è previsto per oggi, ma i dati del report settimanale dell'Istituto superiore di sanità resi noti ieri scoloriscono l'arancione ligure in giallo. «Possiamo anticipare con qualche ottimismo che i nostri dati sono confortanti da due settimane» il commento del presidente della Regione Giovanni Toti. Attenzione però: «Il Dpcm del 14 gennaio dice che in seguito a due settimane con monitoraggio da zona gialla come nel nostro caso si passa a due settimane in zona gialla. E dato che le norme si attenuano, è indispensabile rispettarle, altrimenti si rischia un ping pong continuo da un colore all'altro» spiega Filippo Ansaldi sub commissario e responsabile prevenzione di Alisa. «La capacità di monitoraggio e tracciamento è ottima - dice ancora Ansaldi - con indicatori molto al di sopra della soglia, mentre sono a ribasso gli indicatori di trasmissione, l'Rt è 0,87. Ed è al disotto della soglia l'occupazione delle terapie di base e media intensità, al 35%, e sul

la soglia quella delle terapie intensive, il 30%». L'incidenza costantemente in diminuzione nelle ultime due settimane si è stabilizzata ieri e mercoledì. «Forse l'Rt oggi è più vicino a 1, ma è la valutazione complessiva del rischio che individua la fascia - spiega Ansaldi - e mi aspetto che sia moderato o basso, non avendo nessuna criticità nella capacità di resilienza».

«Un'incidenza lievemente superiore dovuta alla maggior circolazione del virus nell'Imperiese e Savonese. Il totale dei casi positivi quindi è tornato a crescere - precisa Toti - . Nelle curve non ci sono variazioni significative, ma il virus è una brutta bestia e occorre monitorare con grande attenzione anche i minimi cambiamenti». Sono 372 i nuovi contagiati in Liguria, il 9,11% dei 4079 tamponi molecolari effettuati, cui si aggiungono i 3229 test atigenici rapidi. Le persone testate sono state 2935. Tornano a crescere i positivi totali, 5459, 67 in più, di cui 882 nell'Imperiese, 1254 nel Savonese, 2297 nel Genovese, 756 nello Spezzino, 107 di fuori re-



Giovanni Toti in collegamento con la Conferenza delle Regioni dall'ufficio di Roma



gione, 163 con residenza in verifica. I nuovi casi sono 90 in Asl 1, 84 in Asl 2, 140 in Asl 3, 25 in Asl 4, 33 in Asl 5. I morti salgono a 3300, con altre 22 vittime, dai 57 agli 89 anni, decedute tra il 14 e il 29 gennaio. I guariti sono 283, i pazienti in isolamento domiciliare 3591, 5 in più, gli ospedalizzati 655, 4 in meno, di cui 67 in terapia intensiva, 1 in meno, ma con un nuovo ingresso. I ricoverati sono 94 in Asl 1, 2 in più, di cui 7 in intensiva, 91 in Asl 2, 3 in meno 10 in intensiva, 55 al Gal-

liera, 2 in meno e nessuno in intensiva, 3 al Gaslini, 69 al Villa Scassi, 6 in più 5 in intensiva, 44 in Asl 4, 1 in meno (10 in intensiva), 133 in Asl 5, 8 in meno (9 in intensiva). Le persone in quarantena sono 4944, 87 in meno, di cui 1872 in Asl 1, 872 in Asl 2, 952 in Asl 3, 464 in Asl 4, 784 in Asl 5.

Ieri sono stati effettuate 4225 vaccinazioni, fermo solo il Galliera, che portano gli immunizzati con richiamo a 8825. In totale, su 74030 dosi consegnate, ne sono state somministrate 54241, pari al 73%. «Slittano alla prossima settimana le 1700 dosi di Moderna - dice Barbara Rebesco, direttore della Struttura complessa politiche del Farmaco di Alisa e referente regionale per logistica del vaccino Covid - . Ma Pfizer inaspettatamente ha comunicato che la settimana prossima consegnerà 14 pizza box. Moderna più maneggevole e più stabile sarà destinato a pazienti e operatori delle Rsa». «Inizieremo la vaccinazione degli ultraottantenni forse prima del 15 febbraio» conclude Toti. —